

in tante aree fondamentaliste. In ogni modo il complesso della collocazione internazionale del papato rimane l'altro fatto nuovo; c'è una netta diversità rispetto al passato quando tutto passava sotto la lente dell'anticomunismo, del relativismo, della teologia della liberazione da contrastare. Aldilà dei problemi di gestione della Chiesa Francesco è un punto di riferimento mondiale, sopra le parti, "voce di chi non ha voce", è una ricchezza per tutta l'umanità. Rimane da ragionare sui *"processi da mettere in moto"* che Francesco propone perché la Chiesa si rilanci ed affronti al meglio le tante difficoltà di ogni tipo e perché la via sinodale non sia una semplice "voce" della comunicazione del Vaticano. Il percorso è stato avviato con la riforma del sinodo dei vescovi dell'ottobre scorso, i sinodi fatti hanno dato risultati alterni, quasi sempre non sono serviti a niente, in Germania si sta avviando il percorso di un sinodo tedesco, in Italia se ne parla, per ora abbastanza a vuoto. Francesco scommette su questo percorso che potrebbe permettere alle Chiese locali di essere più "libere". Il prossimo sinodo panamazzone di ottobre è la grande scommessa. Il documento preparatorio, sull'ambiente, i ministeri e la violenza nei confronti delle popolazioni indigene ha indicato una via di grande prospettiva che non dovrà essere bloccata dalla curia e che il papa dovrebbe avere il coraggio di avallare.

### **Un Vaticano III?**

Il libro si conclude con una conversazione con Hans Küng. Egli appoggia papa Francesco, non sa fino a dove egli potrà arrivare senza spaccare la Chiesa, ritiene che l'attuale episcopato cattolico non sarebbe in grado di celebrare un nuovo Concilio riformatore perché il corpo episcopale è ancora tutto emanazione di Wojtyla e di Ratzinger. Identica era la posizione del card. Martini, perché *"si tornerebbe indietro invece che andare avanti"*. Probabilmente per questa consapevolezza i movimenti riformatori come We Are Church-Noi Siamo Chiesa non hanno mai fatto propria la bandiera di un Vaticano III.

Roma, 16 luglio 2019      **Vittorio Bellavite**, coordinatore nazionale **NOI SIAMO CHIESA**